



Il Nostro Villaggio

ANNO VII - N.2 - GIUGNO 2014



Milano - Sant'Ambrogio - XI secolo



Associazione Nazionale Pensionati
della Banca di Roma



MODIFICATE LE PENSIONI

Atto d'imperio delle Fonti Istitutive

Via la perequazione - Nuovo sistema di calcolo

Il Punto

In merito all'accordo del 16/5/2014, sottoscritto unilateralmente dalle Fonti Istitutive, non si può che esprimere contrarietà poiché lo stesso stravolge tutte le precedenti aspettative ed assicurazioni. Le Fonti Istitutive, infatti, da oltre tre anni portavano avanti un discorso di completa revisione dello Statuto, in particolare per il risanamento, da sottoporre ad una specifica Assemblea straordinaria. Era stato, inoltre, richiesto all'Attuario il calcolo del danno per il Fondo causato dalla Banca per pensionamenti anticipati, esodi e cessione di sportelli. Ora

sia l'Assemblea straordinaria che ogni questione relativa ad interventi da porre in essere in merito al "Danno" subito sono completamente scomparsi. Il risanamento viene portato d'imperio ad intero carico degli iscritti con il nuovo e penalizzante meccanismo di calcolo delle pensioni e con l'abolizione definitiva della perequazione. Il tutto avvalendosi di un recente Decreto Legge (D.L. n°76 del 28/6/2013) sulla cui costituzionalità sembrano esserci molte perplessità. Restano da valutare ancora le conseguenti modifiche statutarie sperando che, in qualche modo, possano mitigare gli effetti negativi per gli iscritti dell'accordo in questione.

Fulvio Matera

AI LETTORI

La Basilica di S.Ambrogio a Milano in copertina, dopo l'Acquedotto Claudio che apriva il numero di marzo scorso, rappresenta la continuità del percorso, iniziato con le sedi storiche delle filiali della Banca, che "Il Nostro Villaggio" vuol fare attraverso i luoghi simbolo delle diverse Aree regionali.

Continueremo con Venezia, Palermo, Napoli, Firenze, Torino, Bologna, Genova, Bari...

Volendo legare sempre più gli associati alla Rivista apriamo, inoltre, da questo numero, lo spazio dell'ultima di copertina agli apporti fotografici/figurativi che riceveremo.

Accordo delle Fonti Istitutive del 16 maggio 2014

Si comunica che in data 16 maggio 2014 è stato sottoscritto l'Accordo delle Fonti Istitutive avente ad oggetto l'adozione di provvedimenti in riferimento alla situazione patrimoniale del Fondo.

Detto Accordo, tenuto conto della situazione economico-finanziaria della Sezione a Prestazione Definita e in coerenza con la recente disciplina di riferimento (in particolare, art. 7-bis, comma 2-bis, D.Lgs. 252/2005), modifica il meccanismo di adeguamento delle prestazioni risultante dagli artt. 28, comma 6, e 31 dello Statuto.

Per effetto di tale Accordo, a decorrere dal 2015, l'adeguamento delle prestazioni – attualmente agganciato alla variazione dell'indice del costo della vita – sarà effettuato secondo l'effettivo rendimento della gestione del patrimonio della Sezione risultante dalla differenza tra il tasso di rendimento rilevato annualmente dal Consiglio di Amministrazione in sede di compilazione del Bilancio di esercizio e il tasso di equilibrio individuato dall'attuario.

Per il 2014 le Fonti hanno convenuto di non dar luogo all'applicazione del meccanismo in parola.

Si precisa che l'Accordo verrà inviato a Covip per le valutazioni di competenza.

FONDO PENSIONE PER IL PERSONALE DELLA BANCA DI ROMA



ACCORDO SUL FONDO PENSIONE BANCA DI ROMA

In data 16 maggio u.s. è stato sottoscritto un accordo tra le scriventi OO.SS e l'azienda che riguarda tutti gli iscritti alla sezione a Prestazione Definita del **Fondo Pensione per il Personale della Banca di Roma** (*attivi, pensionati, esodati e differiti*).

La sottoscrizione del suddetto accordo si è resa necessaria, alla luce dell'andamento economico del Fondo stesso e con l'intento principale di salvaguardare gli obiettivi istituzionalmente previsti: su tutti, la pensione integrativa per i Partecipanti.

La situazione del Fondo, riscontrabile dalla pubblicazione annuale dei bilanci e in particolare, il resoconto sul bilancio tecnico attuariale (www.fondopensionebdr.it), peraltro già rappresentati più volte in occasione delle assemblee per l'approvazione del bilancio annuale, era ormai non più economicamente sostenibile.

In un simile contesto, si sono inseriti, negli ultimi anni, sia interventi legislativi che una pesantissima crisi economica, tali da aver creato e acuito lo squilibrio del bilancio tecnico attuariale (*con tale terminologia si indica la consistenza economica calcolata dall'attuario per far sì che ci siano i fondi affinché anche l'ultimo avente diritto percepisca l'assegno previdenziale*).

Non da ultimo, il Consiglio di Amministrazione del Fondo, entro il 30 giugno p.v., dovrà obbligatoriamente presentare al vaglio della Commissione di Vigilanza dei Fondi, un Piano strutturale di riequilibrio tecnico attuariale correlato all'accordo sottoscritto, pena iniziative unilaterali della stessa COVIP con il rischio, pressoché certo, di un COMMISSARIAMENTO del Fondo medesimo.

Le cause del rilevante squilibrio possono essere sintetizzate nelle seguenti motivazioni:

- dal 31 dicembre 1997 la gestione a Prestazione Definita del Fondo BdR risulta ormai "chiusa", non essendo più alimentata da nuovi ingressi;
- il perdurare della crisi economica degli ultimi anni, non ha consentito al CdA del Fondo, il raggiungimento del pareggio di bilancio preventivato nel 2010, con il Piano c.d. ALM (*Asset Liability Management*) sottoposto all'approvazione della COVIP, finalizzato ad ottimizzare progressivamente la gestione delle risorse patrimoniali e, quindi, di realizzare un tasso di redditività, adeguato alle concomitanti necessità di ripristino dell'equilibrio economico e della stabilità del Fondo;
- nel prosieguo, pur se gli esiti della gestione mobiliare sono risultati oculati e coerenti con l'obiettivo perseguito (*grazie anche all'efficace attività svolta dagli Organismi Istituzionali del Fondo*), la gestione immobiliare, a causa delle persistenti specifiche difficoltà del correlato mercato nonché dagli aggravii derivanti dalla nuova imposizione fiscale, non ha tragguradato le indispensabili valorizzazioni: ciò incidendo sulla positiva realizzazione del Piano sopra citato;
- inoltre, una quota di responsabilità dello squilibrio in parola, va anche attribuita ai pensionamenti anticipati (*legati alla riduzione dei costi nei Piani Industriali*), pur se per quanto attiene agli esodi è da considerare che dal 2007, per tutti coloro che sarebbero transitati nel *Fondo Esuberi*, è stata costantemente prevista negli accordi, la possibilità (*per il collega*) di rimanere iscritto e, in capo all'azienda, l'obbligo a riconoscere il contributo economico in entrambe le Sezioni (*a Prestazione ed a Contribuzione*).
- Infine l'emanazione del Decreto Ministeriale nr.259/2012 (*G.U. 19 febbraio 2013 n. 42*) ha introdotto nel "Regolamento per i Fondi Pensione" l'obbligo di accantonare il 4% del patrimonio, per attività supplementari rispetto alle riserve tecniche, secondo un →

piano diluito su 10 anni da comunicare alla COVIP entro il 30 giugno 2014.

Tuttavia, nonostante le diverse misure individuate, l'oculata gestione del Fondo e i benefici rivenienti dalla "riforma Fornero", i bilanci tecnico attuariali, relativi al biennio 2012-2013, hanno ancora evidenziato un progressivo e strutturale deterioramento della situazione di squilibrio esistente (**221,1 milioni al 31 dicembre 2013**).

I ripetuti incontri tra le Fonti Istitutive, in sede di Commissione Tecnica, degli ultimi anni proprio sul Fondo BdR, sono la dimostrazione della gravità della situazione ma anche della presa di coscienza che occorre misure condivise, alla luce di un confronto che veniva fondato, anzitutto, sui dati forniti annualmente dall'attuario, i quali segnalavano la messa in discussione della tenuta economica del Fondo.

Lo scenario nazionale di tutti i Fondi a Prestazione Definita appariva e appare, ormai, identico: fondi chiusi, attivi che diminuiscono e pensionati che aumentano.

Di fronte a questa situazione generale, il Legislatore ha ritenuto opportuno intervenire attribuendo alle Fonti Istitutive la possibilità d'intervento per il riequilibrio economico dei Fondi con l'emanazione del Decreto Legge n.76/2013 (convertito nella Legge 9 agosto 2013 n.99, pubblicata in G.U. 22 agosto 2013 n.196).

Lo stesso prevede, al punto 2 dell'art.10 in ordine alle "disposizioni in materia di politiche previdenziali e sociali", la modifica dell'art. 7-bis del D. Lgs 5/12/2005, n.252, e, in particolare, dopo il comma 2, l'aggiunta del comma 2bis che recita testualmente «Qualora i fondi pensione di cui al comma 1 che procedono alla erogazione diretta delle rendite non dispongano di mezzi patrimoniali adeguati in relazione al complesso degli impegni finanziari esistenti, le fonti istitutive possono determinare la disciplina, oltre che del finanziamento, delle prestazioni, con riferimento sia alle rendite in corso di pagamento sia a quelle future».

Nei diversi incontri della Commissione Tecnica sulla Previdenza sono state valutate le ultime indicazioni relative all'anno 2013, fornite dallo Studio attuariale Orrù & Associati che hanno dimostrato l'impossibilità, allo

stato attuale, di mantenere in equilibrio economico il Fondo e quindi, di riuscire a rispettare le direttive della COVIP.

In parole più esplicite: il Fondo, pur avendo la necessaria liquidità per pagare le prestazioni agli attuali e futuri pensionati per il breve e medio periodo, non ha, invece, la copertura necessaria per garantire che anche l'ultimo degli aventi diritto percepisca l'integrazione alla pensione INPS.

Ecco perché, le scriventi organizzazioni sindacali hanno ritenuto necessario, nell'esercizio delle funzioni ad esse demandate dal comma 2-bis dell'art. 7-bis del D.Lgs 252/05, di sottoscrivere l'accordo del 16 maggio 2014, con l'obiettivo di assicurare a **TUTTI** gli iscritti (*attivi, pensionati, esodati e differiti*) l'assegno vitalizio di previdenza del Fondo BdR riconosciuto, una volta raggiunti i requisiti pensionistici.

L'accordo richiamato prevede che annualmente il CdA del Fondo possa intervenire sull'adeguamento della prestazione per tutti gli iscritti al Fondo, sulla base delle risultanze positive o negative del raffronto, anno su anno, tra il rendimento della gestione del patrimonio del Fondo, necessario per il mantenimento in equilibrio dello stesso, e il rendimento effettivamente realizzato.

Queste organizzazioni sindacali, stante le discussioni tecniche svoltesi nei vari incontri, auspicano che la "sospensione" della **rivalutazione** delle prestazioni, possa essere sufficiente a rimettere in equilibrio tecnico il Fondo; ma questo, lo si potrà verificare solo trascorso un congruo periodo di tempo, comunque non inferiore a un triennio.

Infine, è utile sottolineare che, in calce all'accordo, è stata inserita la clausola che lo collega alla prossima discussione tra le Parti sul Piano Industriale 2015/2018, al fine di ricercare la possibilità (*stante la richiesta fatta da queste OO.SS. al tavolo negoziale*) di un contributo aziendale, necessario a ripianare gli effetti economici causati dalle uscite previste nel Piano stesso.

Le Segreterie di Coordinamento Gruppo UniCredit Dircredito - Fabi - Fiba/Cisl - Fisac/Cgil - Sinfub - Ugl Credito - UilCA

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI PARTECIPANTI



In questa pagina troverete una sintesi dell'intervento in Assemblea del Presidente del Fondo Pensione per il personale della Banca di Roma prof. Fabrizio Di Lazzaro. Per ragioni di spazio, di alcuni argomenti pubblichiamo solo i titoli. Per il testo completo vi rimandiamo al sito del Fondo (www.fondopensionebrd.it) e al nostro (www.associazionepensionatibdr.it)

Accordo delle Fonti Istitutive

In data 16 maggio u.s. è stato sottoscritto l'Accordo delle Fonti Istitutive avente ad oggetto l'adozione di provvedimenti in riferimento alla situazione patrimoniale del Fondo.

Detto Accordo, tenuto conto della situazione economico-finanziaria della Sezione a Prestazione Definita e in coerenza con la recente disciplina di riferimento (in particolare, art. 7-bis, comma 2-bis, D.Lgs. 252/05), modifica il meccanismo di adeguamento delle prestazioni risultante dagli artt. 28, comma 6, e 31 dello Statuto.

Per effetto di tale Accordo, a decorrere dal 2015, l'adeguamento delle prestazioni sarà effettuato secondo l'effettivo rendimento della gestione del patrimonio della Sezione risultante dalla differenza tra il tasso di rendimento rilevato annualmente dal Consiglio di Amministrazione in sede di compilazione del Bilancio di esercizio e il tasso di equilibrio.

Per il 2014 le Fonti hanno convenuto di non dar luogo all'applicazione del meccanismo in parola.

Bilancio attuariale 2013

Anche per il 2013 la redazione del Bilancio tecnico relativo alla sola Sezione a Prestazione Definita è stata affidata allo Studio Orrù e Associati. Le valutazioni attuariali sono illustrate in un apposito documento. A parità di ipotesi economiche e finanziarie, il deficit della Sezione risulta di euro 221,1 mln, in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente. Si fa presente che la riserva sup-

plementare, pari al 4% delle riserve tecniche, calcolata ai sensi dell'art. 5 Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze 7 dicembre 2012 n. 259, ammonta a euro 48,0 mln; pertanto in tale ipotesi il disavanzo passa da euro 221,1 mln a euro 269,1 mln.

Gestione immobiliare

Gli investimenti diretti in immobili del Fondo, a fine 2013, hanno un valore stimato di circa 383,6 mln, pari a circa il 38% del patrimonio complessivo del comparto a prestazione definita. Il patrimonio immobiliare è composto per circa il 50% dal valore dell'immobile ad uso uffici sito in Roma, Viale Tupini 180, locato ad Unicredit.

Al riguardo si rappresenta che in data 7 aprile 2014 è pervenuta al Fondo una comunicazione di disdetta del contratto di locazione a far data dal 30/6/2019. Il Consiglio di Amministrazione ha avviato a luglio 2013 un processo di apporto ad un fondo immobiliare, tale procedura è ad oggi ancora non conclusa.

Conferimento dei mandati di gestione (Sezione a Contribuzione Definita - Comparto Moderato)

Liquidazione della Immobiliare Stazione di Cossato S.p.A.

Gestione reclami

Decreto 7 dicembre 2012, n° 259

Aggiornamento performance marzo 2014 Prestazione Definita

I NOSTRI QUATTRO NO

Sono **Roberto Remorini**, pensionato e fiduciario per la Regione Emilia Romagna dell'Associazione Nazionale Pensionati della Banca di Roma.

Premetto che nelle assemblee tenutesi negli scorsi due anni, nell'intento di dare



fiducia al nuovo presidente ed al nuovo consiglio di amministrazione, anziché esprimere voto contrario all'approvazione dei relativi bilanci, ci siamo limitati all'astensione, nell'intento di dare fiducia al nuovo Presidente ed al nuovo Consiglio di Amministrazione". Purtroppo dobbiamo rilevare che le favorevoli prospettive per il superamento della crisi del Fondo e le conseguenti assicurazioni da parte del CdA non si sono realizzate nemmeno in parte.

Infatti dall'esame del conto economico del bilancio al 31/12/2013 si rileva che "l'attivo netto destinato alle prestazioni" anche questa volta è diminuito notevolmente di Euro 19.684.560 che vanno ad aggiungersi al risultato negativo per Euro 18.840.241 dell'anno precedente con un rilevante peggioramento della situazione patrimoniale ed economica del Fondo.

Tale risultato è determinato soprattutto e come in precedenza dal modesto rendimento della gestione finanziaria, il cui patrimonio nonostante il progressivo aumento degli investimenti finanziari per il noto disinvestimento del patrimonio immobiliare e le conseguenti notevoli plusvalenze, non ha prodotto i tanto sperati positivi risultati che dovevano sostituire i certi ricavi sempre ot-

tenuti dagli immobili del Fondo, particolarmente quelli residenziali.

Lo stato patrimoniale conseguentemente evidenzia una corrispondente diminuzione e si stanno, pertanto, avvertendo i timori ripetutamente espressi in occasione delle precedenti assemblee dalle associazioni dei pensionati.

Il bilancio tecnico attuariale a sua volta evidenzia un peggioramento con un aumento del già rilevante disavanzo che al 31 dicembre 2013 risulta di Euro 221 milioni da Euro 191,2 milioni dell'anno precedente.

Il Consiglio del Fondo riguardo al deficit attuariale, nella sua relazione, riferisce solamente come lo scorso anno che "nel corso del 2013 sono proseguiti gli incontri delle Fonti Istitutive al fine di individuare le soluzioni più idonee per il riequilibrio del Fondo". Inoltre aggiunge che nel caso in cui si dia corso alla riserva supplementare del 4% ai sensi del Decreto Ministero Economia e Finanze n. 259 del 7/12/2012 il disavanzo passa da 221 milioni a 269 milioni.

Queste informazioni ci lasciano molto perplessi ed in particolare, rileviamo che il CdA avrebbe dovuto essere molto più determinato e incisivo in quanto il problema si protrae da troppo tempo senza alcuna soluzione.

Va infatti ricordato che alla fine del 2010 le "Fonti Istitutive" prorogarono la durata fino al 30 settembre 2011 del CdA in scadenza nel presupposto che una certa "Commissione centrale tecnica" con la collaborazione degli amministratori in carica avrebbe potuto assumere entro tale nuova scadenza i necessari urgenti provvedimenti di riequilibrio. Ovviamente non si è concluso nulla. Ricordiamo, per quanto superfluo, quanto più volte rimarcato in precedenza e cioè che tale disavanzo è stato determinato per larga parte dal danno patrimoniale causato al Fondo Pensione dagli esodi anticipati e dai trasferimenti ad altre banche del personale effettuati dal 2005 ad oggi.

Al riguardo non possiamo esimerci dal confermare la grave responsabilità in linea di diritto dell'Unicredit e soprattutto in linea morale della stessa e dei sindacati, nominalmente e concretamente "cosiddette fonti istitutive".

Nell'intervento fatto nella precedente assemblea invitammo l'attuale Consiglio del Fondo ad insistere soprattutto nei confronti dell'Azienda per ottenere il dovuto rimborso del predetto danno patrimoniale e, come già detto, ci limitammo ad astenerci dall'approvazione del bilancio.

Circa dieci giorni orsono siamo venuti a conoscenza dell'accordo stipulato il giorno 16 del corrente mese tra le Fonti Istitutive per eliminare il disavanzo della gestione a prestazione definita, accordo che ignora completamente l'obbligo dell'Unicredit di ripianare il noto danno patrimoniale arrecato dalla stessa al Fondo ammontante a circa la metà del disavanzo attuariale e che risolve semplicemente il problema eliminando totalmente l'adeguamento annuale delle nostre pensioni e prevedendo addirittura la riduzione degli importi erogati.

A questo punto evidentemente non ci rimane altra soluzione che seguire altre strade per ottenere il riconoscimento e la salvaguardia dei nostri diritti.

In dipendenza di quanto precede ed in considerazione del fatto che il CdA non si è adoperato in maniera risolutiva nei confronti dell'Unicredit, per ripianare il pesante deficit, siamo costretti a non approvare il bilancio in esame.

Consegno una copia del presente intervento per il verbale.

• • •

Sono **Giuliano Panizza**, pensionato e Fiduciario per la Regione Liguria dell'Associazione Nazionale Pensionati



della Banca di Roma.

Rilevo che purtroppo lo stato patrimoniale ed il conto economico relativi all'anno 2013 evidenziano un notevole peggioramento della gestione a prestazione definita.

Altrettanto negativo risulta il bilancio tecnico attuariale.

Aumenta peraltro il numero dei pensionati che al 31 dicembre 2013 risultano 14.991 e ad essi va aggiunto il numero dei differiti e in accompagnamento di 1.885, mentre gli iscritti in attività di servizio sono diminuiti da n. 5.030 dello scorso anno a n. 4.748.

Di fatto la gestione a prestazione definita riguarda complessivamente n. 21.684 iscritti con una presenza prevalente di pensionati pari al 78 %.

Ribadisco l'osservazione espressa in occasione della scorsa assemblea che i rappresentanti dei pensionati nel Consiglio di Amministrazione non vengono eletti solamente dai pensionati stessi ma da tutti gli iscritti, anche da quelli aderenti solo alla gestione a prestazione definita.

La stessa cosa avviene per gli organi elettivi che amministrano e controllano il patrimonio e la conduzione del Fondo. In sostanza la tutela e la gestione del patrimonio della gestione a prestazione definita sono affidate per la parte elettiva quasi completamente a persone che non hanno alcun interesse né titolarità di fatto ad espletarle.

Inoltre ci risulta che il CdA, anziché far fronte alle promesse rivolteci anche nella scorsa assemblea di tenere conto delle nostre richieste e di attivarsi per ottenere dalla banca il rimborso del danno patrimoniale ben noto causato alla prestazione definita, si sta predisponendo a sospendere la perequazione delle nostre pensioni e ad adottare ulteriori provvedimenti penalizzanti d'accordo con le Fonti Istitutive, avvalendosi dell'iniquo Decreto Legge 28 giugno 2013 n. 76.

Sembra un bollettino di guerra per un'unità dell'esercito che sta per essere distrutta.

Questa di fatto è la realtà del nostro Fondo Pensione, creato nel lontano 1951 con lo scopo di assicurare una pensione integrativa che aggiunta a quella dell'INPS consentisse al pensionato di percepire un reddito per poter vivere pressoché uguale all'ultimo stipendio e di fatto distrutto dal 2007 anno dal quale i nuovi assunti non sono

più entrati nel Fondo, e dal 2005 in quanto l'azienda non ha rimborsato il danno patrimoniale creato al Fondo stesso dagli esodi anticipati e dai trasferimenti del personale ad altre banche per la vendita di sportelli, né il Fondo ha mai chiesto il rimborso in questione all'Unicredit ma anzi d'accordo con i sindacati il giorno 16 corrente ha deciso di sospendere definitivamente la perequazione annuale delle nostre pensioni scaricando solo sui pensionati il deficit dovuto alle suesposte attività dell'Unicredit.

Considerato quanto precede, particolarmente la mancanza di qualsiasi utile attività del CdA per il recupero del disavanzo nei confronti dall'Unicredit, esprimo parere contrario all'approvazione del bilancio in esame anche quale segno di contestazione nei confronti delle Fonti Istitutive.

Consegno una copia del presente intervento per il verbale.

• • •

Sono **Francesco Marseglia** pensionato e Fiduciario per la Regione Toscana dell'Associazione Nazionale Pensionati della Banca di Roma.

Rappresento oltre 300 pensionati della Toscana, 70 dei quali mi hanno rilasciato delega e che qui formalmente rappresento. Il risultato della gestione immobiliare al 31 dicembre 2013 (di Euro



26.806.148) è leggermente diminuito rispetto a quello dell'anno precedente (di Euro 23.876.085) ma è ancora superiore al risultato della gestione finanziaria diretta (di Euro 22.946.700) che inoltre ha presentato una minusvalenza di Euro 1.076.907

Nel predetto risultato della gestione immobiliare ha influito, anche se in misura

inferiore rispetto allo scorso anno, come negli esercizi precedenti la plusvalenza conseguita nelle vendite di appartamenti. I fitti attivi sono di poco diminuiti e permangono ancora rilevanti (Euro 17.983.899) ma sicuramente saranno ridotti per effetto delle ulteriori vendite.

Come avevamo rappresentato più di una volta e rilevato nella precedente assemblea il risultato della gestione finanziaria non è cresciuto fino al punto da sostituire, almeno in misura sufficiente, il flusso di entrate finora derivato dalla gestione immobiliare.

Questa considerazione negli scorsi anni è stata ripetutamente espressa al Consiglio di Amministrazione dalle Associazioni dei pensionati nei loro interventi alle assemblee convocate annualmente per l'approvazione dei bilanci.

Siamo costretti pertanto a ribadire la disinvoltura con la quale è stato svenduto il nostro patrimonio immobiliare che rappresentava la certezza per il pagamento delle nostre pensioni.

Anzitutto si sono venduti gli immobili residenziali la cui vendita si presentava facile e sicura.

Si è infatti applicato a tutti gli inquilini, per la maggior parte estranei al Fondo, lo sconto esagerato del 30 per cento sul prezzo di vendita stabilito e si è beneficiato le società incaricate della semplice formalità amministrativa di comunicare le vendite agli inquilini concedendo un compenso del 3% quale provvigione per il loro interessamento.

Si è evidentemente depauperato il patrimonio del nostro Fondo.

Rileviamo poi che non si è tenuto alcun conto della nostra richiesta di ottenere dalla COVIP una deroga, tra l'altro prevista dalle norme, al termine del 2013 per la riduzione dell'investimento immobiliare, allo scopo di rallentare le vendite e poter continuare a beneficiare di una consistente entrata di cassa mediante il flusso mensile degli affitti.

Al contrario il Fondo ha rinunciato all'unico strumento che poteva consentire investimenti immobiliari, la Immobiliare Stazione di Cossato Spa che è stata messa in liquidazione e chiusa nel maggio dello scorso anno, mentre la normativa in essere avrebbe consentito ampie possibilità senza limiti negli investimenti immobiliari.

Alla luce di quanto precede e tenuto conto del grave comportamento tenuto dalle Fonti Istitutive che recentemente hanno sottoscritto un accordo che non

FONDO PENSIONE



prevede il più volte richiesto ripianamento da parte dell'Unicredit del noto danno patrimoniale causato dagli esodi agevolati e dai trasferimenti ad altre banche del personale effettuati dal 2005, ma che elimina di fatto la perequazione annuale delle pensioni prevista dallo statuto del Fondo con possibilità di riduzione degli importi attualmente corrisposti, confermiamo il giudizio negativo sul bilancio al 31 dicembre 2013 che ovviamente non approviamo.

Consegno una copia del presente intervento per il verbale.

• • •

Sono **Luigi Venier**, segretario dell'Associazione Nazionale Pensionati della Banca di Roma.

Il bilancio del Fondo al 31 dicembre 2013 chiude con un disavanzo di Euro 19.684.560 e conseguentemente il "netto patrimoniale destinato alle prestazioni" si riduce ad Euro 842.053.136 contro Euro 861.737.696 dell'anno 2012. Il disavanzo attuariale è salito da Euro 191,2 milioni del 2012 ad Euro 221 milioni del 2013 e, come riferisce il Consi-



glio di Amministrazione potrebbe aumentare fino ad Euro 269 milioni qualora il Consiglio stesso realizzasse la riserva supplementare del 4% prevista dal Decreto Ministero Economia e Finanze n.259 del 7/12/2012.

Il numero degli iscritti in servizio della prestazione definita diminuisce con relativa diminuzione delle contribuzioni complessive mentre aumenta il numero dei pensionati.

Anche se non incide nella gestione della prestazione definita diminuisce il numero degli iscritti della gestione a contribuzione definita soprattutto perché,

come è noto, dal 1 gennaio 2007 i nuovi assunti affluiscono al Fondo Unicredit.

Praticamente il nostro Fondo Pensione è finito e di fatto è in via di liquidazione.

In una situazione del genere le Fonti Istitutive non hanno preso alcuna decisione per ridurre almeno in parte il disavanzo attuariale causato in gran parte dal mancato rimborso da parte dell'azienda del danno patrimoniale arrecato al Fondo dagli esodi anticipati del personale e dalla vendita degli sportelli e dei relativi dipendenti.

Anzi hanno ignorato la questione e recentemente hanno risolto semplicisticamente il problema eliminando la perequazione annuale delle nostre pensioni e modificando d'imperio il meccanismo di erogazione delle pensioni stesse, avvalendosi di quanto previsto dal D.L. n. 76 del 28 giugno 2013.

Inoltre il Consiglio non ha mantenuto le promesse fatteci nel corso del presente mandato e, cosa particolarmente negativa, non ha tenuto alcun conto delle richieste più volte avanzate dal nostro unico rappresentante nel Consiglio, anche con una lettera indirizzata nel giugno 2013 al Presidente del Fondo.

Se il Consiglio avesse consultato lo statuto del "Fondo Pensione per il personale della Aziende Unicredit" avrebbe appreso che le richieste da noi ripetutamente avanzate per ottenere una giusta e adeguata rappresentanza dei pensionati nel nostro fondo pensione hanno avuto la corretta applicazione nel fondo di gruppo predetto fin dalla sua costituzione e "forse" non si sarebbe limitato a dare assicurazioni inutili ed avrebbe dato corso alle conseguenti modifiche statutarie.

Al riguardo richiamiamo l'attenzione anzitutto sul fatto che i membri della categoria pensionati negli organi colle-

giali sono eletti solamente dai pensionati fruitori di pensione diretta;

precisiamo poi che:

- vengono eletti solamente 10 consiglieri (nel nostro Fondo ben 16 consiglieri) di cui 5 consiglieri elettivi e tra questi ultimi 2 eletti dai pensionati (tra cui uno con funzione di uditore e

senza facoltà di voto) ed uno tra gli assunti prima del 1993 che ovviamente, anche se eletto da tutti gli iscritti, cura le ragioni e gli interessi dei pensionati.

- vengono eletti nel Collegio sindacale (composto di 4 sindaci) due membri di cui 1 eletto tra i pensionati fruitori di pensione diretta.

Aggiungiamo infine la previsione particolarmente significativa per la tutela degli interessi dei pensionati contenuta nell'Art.48 dello statuto del Fondo Unicredit che "per le deliberazioni comportanti modifica delle prestazioni inerenti ai vecchi iscritti hanno diritto al voto solo gli appartenenti a tale categoria".

A questo punto è evidente che non è possibile approvare il bilancio al 31 dicembre 2013.

Peraltro appare necessario ricorrere ad altre soluzioni, tra cui quella di astenerci tutti dal partecipare alle prossime assemblee straordinarie e quella di far confluire il patrimonio del nostro Fondo e tutti gli obblighi connessi nel "Fondo pensione per il personale delle Aziende Unicredit".

Consegno una copia del presente intervento per il verbale.

I Numeri dell'Assemblea

Presenti n. 74 in proprio e n. 2.463 per delega per un totale di n. 2.537

Sono **interventuti**: Remorini, Panizza, Marseglia, Delfino, Vernice, Venier, Agrillo, Columbro, Monticelli.

Approvazione Bilancio

n. 1732 SI ; n. 712 NO

Incarico revisione legale dei conti

n. 2645 SI ; n. 7 NO



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PENSIONATI DELLA BANCA DI ROMA

BILANCIO CONSUNTIVO AL 31/12/2013

RENDICONTO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE PER CASSA

| | ENTRATE | | |
|---------------------------------|--------------------|--------------------|---------------------|
| Quote associative | | € 119.585,00 | |
| Interessi c/c bancario | | € 894,09 | |
| Interessi su titoli | | € 656,24 | |
| Proventi vari | | <u>€ 859,96</u> | |
| Totale entrate | | € 121.995,29 | € 121.995,29 |
| | USCITE | | |
| Prestazioni di servizi | | | |
| Lavoro occasionale | € 30.780,00 | | |
| Compensi professionali | <u>€ 1.573,00</u> | € 32.353,00 | |
| Spese Generali | | | |
| Rimborso Spese | € 7.139,96 | | |
| Postali e varie | € 6.529,92 | | |
| Tipografiche | € 7.195,84 | | |
| Computer | € 932,29 | | |
| Pubblicazione periodico | <u>€ 19.040,03</u> | € 40.838,04 | |
| Oneri diversi | | | |
| Agende ed incontri di fine anno | € 6.863,83 | | |
| Incontri FAP | € 1.876,71 | | |
| Donazioni | € 2.500,00 | | |
| Imposte su deposito titoli | € 34,10 | | |
| Contributi INPS | € 666,66 | | |
| IRAP | € 1.096,00 | € 13.037,30 | |
| Premi Assicurativi | | | |
| Polizze assicurative | <u>€ 24.500,00</u> | € 24.500,00 | |
| Totale uscite | | € 110.728,34 | € 110.728,34 |
| | | Avanzo di gestione | € 11.266,95 |

STATO PATRIMONIALE – CASSA

| | ATTIVO | |
|--------------------------|--|--|
| CASSA E C/C BANCA | € 73.836,83 | |
| TITOLI A CUSTODIA | € <u>18.856,00</u> (al prezzo di acquisto) | |
| | € <u>92.692,83</u> | |
| | PASSIVO | |
| PATRIMONIO AL 31/12/2013 | € 81.425,31 | |
| AVANZO DI GESTIONE | € <u>11.266,95</u> | |
| | € <u>92.692,83</u> | |

ASSEMBLEA E C.N. ALL'UNANIMITA'

Giorno quanto mai istituzionale per l'Associazione Nazionale Pensionati della Banca di Roma quella del 6 maggio scorso che ha visto, in successione, prima la riunione del Consiglio Nazionale e poi l'Assemblea ordinaria degli iscritti.

Il Presidente Fulvio Matera di fronte ad un'attenta e partecipata platea di intervenuti (alla fine saranno 377 i soci presenti di cui 31 in proprio e 346 per delega) ha illustrato, nella sua relazione, i fatti più salienti che nel 2013 hanno caratterizzato l'attività dell'Associazione:

- l'udienza da S.S. Papa Francesco alla quale hanno partecipato più di 700 tra associati, familiari ed amici da considerarsi, con il valido supporto del Circolo Unicredit Banca di Roma, a pieno titolo un successo organizzativo dell'Associazione che per la prima volta nella sua storia, in coincidenza con il compimento dei 60 anni di attività, si è cimentata in un evento di questo tipo. L'iniziativa è stata completata con un contributo di euro 2.500 per le opere di carità del Santo Padre;
- realizzazione delle attività per il rinnovo del Consiglio Nazionale che, nonostante qualche nuova candidatura ha visto confermati tutti i Fiduciari già in carica. Da sottolineare l'implicita dimostrazione di fiducia;
- rivisitazione dell'organizzazione degli Uffici di Roma anche in relazione all'avvenuto pensionamento



della Sig.ra Marina Palombi. In particolare le consulenze sono passate da una a cinque: Marina Soliman per i rapporti con l'Inps ed il Fondo Pensione, Maria Rosaria Camponeschi per le attività Amministrative e di Segreteria, Rosaria Alba Senia per la Tesoreria, Marina Palombi per l'assistenza all'Ufficio di

Presidenza e Alessandro Catenacci per gestione Sito, Albo Associati, rapporti con la Fap ed altre Associazioni;

- la conferma delle due polizze assicurative (globale casa ed infortuni) sottoscritte a carico dell'Associazione nell'interesse di tutti gli Associati e migliorate in alcuni aspetti tra





i quali la stipula di un addendum che consente a ciascun nostro Associato di poter assicurare le residenze secondarie tenute a disposizione con le stesse coperture della polizza globale casa e con un premio annuale di 29 euro a carico di ciascun sottoscrittore.

Da sottolineare ancora l'attività svolta nei confronti del Fondo Pensione, di Uni.C.A. e della Banca in generale, attività molto spesso supportate dal "Coordinamento".

Solo un cenno, ove ce ne fosse bisogno, alla positiva evoluzione che anche nel 2013 ha registrato la fusione con i Colleghi ex Banco di Santo Spirito che hanno mantenuto valida la loro presenza; a dicembre dell'anno in esame, è stato organizzato un incontro/colazione esclusivamente loro dedicato.

Per quanto attiene al Bilancio preventivo 2014, si è pensato di incentivare e privilegiare i rapporti interpersonali puntando, tra l'altro, su una mi-

gliore impostazione di incontri sociali, prenatalizi in particolare, ai quali destinare maggiori risorse. Alla fine della relazione il Presidente Fulvio Matera ha sottoposto all'As-

semblea il Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2013, approvato dal Consiglio Nazionale, che ha riscontrato l'unanime consenso dei soci intervenuti.



**VERSIONE AGGIORNATA DEL MANUALE PROCEDURA RECLAMI**

Sul sito dell'Associazione è pubblicata la versione aggiornata del Manuale Procedura Reclami per le cd. coperture "base" contenente puntualizzazioni circa la procedura da seguire per presentare eventuali reclami. Con l'occasione ricordiamo che il reclamo deve essere presentato in prima istanza al fornitore di servizi Previmedical (reclamo di primo livello), in caso di mancata risposta nei tempi previsti o di risposta ritenuta insoddisfacente l'Assistito potrà inoltrare reclamo formale a Uni.C.A. (reclamo di secondo livello). Per consentire una efficace gestione del processo, vi invitiamo a leggere il Manuale e a utilizzare la modulistica predisposta, disponibile attraverso il percorso: Prestazioni > Servizio agli assistiti > Manuali operativi 2014-2015. Invito tutti gli assistiti dalla Cassa a scaricare il manuale dal sito e attenersi strettamente alla prevista procedura. Il modulo "reclami di primo livello" è già presente sul sito.

Maurizio Beccari

ADDEBITO DEL PREMIO UNI.C.A. AL PERSONALE IN QUIESCENZA

Negli esercizi 2012 e 2013, il Fondo Pensione ha trattenuto dalla pensione integrativa i contributi per l'adesione al piano sanitario del personale in quiescenza iscritto al Fondo.

Si informa che tale prassi proseguirà per i piani sanitari 2014/2015. Le trattenute continueranno ad essere due (maggio e luglio) e riguarderanno solo i pensionati con conto corrente presso UniCredit i quali hanno rilasciato autorizzazione a trattenere dalla pensione integrativa i contributi per l'adesione al piano sanitario.

Nei casi in cui la rata sia superiore all'importo della pensione, come previsto ed accettato dagli interessati, si procederà all'addebito della somma residua sul conto presso il quale viene accreditata la pensione.

CONDIZIONI BANCARIE

In seguito ad alcuni approfondimenti scaturiti dall'incontro del Coordinamento (*Milano 31.01.2014 - cfr relativo verbale*) sono state confermate le seguenti due variazioni ai fascicoli sulle Condizioni Bancarie riservate al personale del Gruppo in servizio ed in quiescenza.

In particolare è stato ridotto da 3 ad 1 il numero massimo di libretti di risparmio nominativi a condizioni particolari ed è stato fissato in 75 anni il limite di età entro il quale deve avere fine l'ammortamento dei Prestiti Personali in analogia a quanto stabilito per le richieste "creditizie" standard per tutta la Clientela.

RICHIESTA PRESTAZIONI - FONDO PENSIONE BdR

Si informano gli aderenti al Fondo in fase di cessazione dal Servizio che il Fondo Pensione andrà contattato tempestivamente e con la migliore sollecitudine per verificare tempi e modalità di presentazione delle domande di liquidazione delle prestazioni.

ASSEMBLEA FAP CREDITO

L'otto ed il nove maggio 2014 a Napoli, magistralmente organizzata dall'Unione Nazionale dei Pensionati del Banco di Napoli, si è tenuta l'Assemblea Generale della Fap Credito.

In apertura i Delegati, hanno eletto Presidente dell'Assemblea l'Avvocato Giusto Seminara noto e stimato socio dell'Associazione Pensionati della Cassa di Risparmio di Torino il quale, dopo aver salutato e ringraziato i presenti, ha dato la parola al Presidente della Fap Avvocato Francesco Catenaccio.

Dopo aver letto la relazione sulle attività svolte nel corso del 2013, il Presidente ha ricordato che, al termine del 2013, tutte le cariche sociali sono scadute e che nell'ambito dell'Assemblea erano previste le

votazioni per l'elezione dei nuovi Organi Sociali.

Poiché le candidature pervenute sono state in numero uguale ai posti da ricoprire, si è ritenuto inutile procedere alle votazioni.

Sono stati eletti

al Consiglio Direttivo: Catenaccio, Cavalieri, Burdese, Dolce, Sandon, Sambo, Bartolozzi, Matera, Pennarola, Marini e della Ragione.

Tesoriere: Di Napoli.

Collegio dei Revisori dei Conti: Catenacci, Borsella e Vasta. Collegio dei Probiviri: Lo Russo, Mangione e Seminara.

Nel corso dell'Assemblea si è esaminato ed approvato il bilancio consuntivo relativo all'esercizio conclusosi il 31.12.2013, si è dibattuto l'argomento relativo alle Polizze Sanitarie con la partecipazione del Broker Dott. De Siena.

Alla riapertura dei lavori, il giorno successivo, il Presidente dell'Assemblea avvocato Seminara ha comunicato le scelte operate dal neo eletto Consiglio Direttivo.

Presidente Fap Credito:

Franco Catenaccio.

Vice Presidente: Piero Burdese.

Segretario: Augusto Fogliato.

E' stata inoltre data notizia dell'avvenuta costituzione di una Commissione di Coordinamento formata da: Burdese, Dolce e Sandon ed un Tavolo di Lavoro Sanità Integrativa formato da: Cavalieri, De Filippo e Marini.

Nel prosieguo della discussione è stato affrontato il tema delle quote sociali per il quale si è deciso di mantenere l'attuale misura.

In conclusione dell'Assemblea, è intervenuto l'Avvocato Iacoviello che ha illustrato le novità legislative e giurisprudenziali in riferimento soprattutto alle Pensioni Integrative.

CHIUSURA ESTIVA

Gli uffici dell'Associazione, come di consueto per il periodo feriale, rimarranno chiusi dal 21 luglio al 7 settembre.

Alla riapertura comunicheremo i nuovi orari.

Hanno aderito all'Associazione ... e li accogliamo con simpatia:

Angiulli Nicola – Bari
 Bronzi Dina – Bologna
 Casci Gianfranco – Perugia
 Catacchini Stefania – Firenze

Coretti Raffaele – Padova
 De Nigris A.Maria – Caserta
 Filesì Armando – Viterbo
 Giovannelli Silvano – Firenze

Guido Maria Rosaria – Lecce
 Paolini Lorena – Roma
 Pasquini Lucia – Roma
 Terribili Andrea – Roma

Hanno lasciato l'Associazione ... e li ricordiamo con rimpianto:

Abis Vincenzo – Cagliari
 Acunzo Fausto – Napoli
 Albaneto Marcella – Roma
 Alessandri Giuseppe – Roma
 Alibrandi Otello – Soriano nel Cimino
 Anelli Francesco – Milano
 Autelitano Maria – Vibo Valentia
 Barbazza Gerolamo – Milano
 Barchielli Liliana – Firenze
 Barone Mario – Roma
 Boccanera Francesca Maria – Roma
 Bommattei Laura – Frosinone
 Bonati Bianca – Milano
 Bormioli Anna Rita – Perugia
 Bosini Giannantonio – Milano
 Brescia Liliana – Roma
 Brondi Sira – Roma
 Bucci Luigi – Corato
 Bugliarelli Franco – Torino
 Caiola Gianni – Roma
 Camoriano Luigino – S. Mauro Torinese
 Cannella Carmelo – Roma
 Capolli Salvatore – S. Benedetto del Tronto
 Capone Amalia – Nardò
 Carnevalini Luca – Roma
 Caserio Antonio – Roma
 Celiani Franco – Roma
 Cesarini Francesca – Vasto
 Checcucci Giorgio – Roma
 Chiappini Marisa – Aulla
 Ciardiello Franchina – Montesarchio
 Cicerone Emma – L'Aquila
 Cipolloni Fiero – Roma
 Cocco Pietro – Senigallia
 Colombo Maria – Milano
 D'Elia Teresa – Bari
 De Faveri Roberto – Roma
 De Luca Colombo – Roma
 De Nicola Vincenzo – Foggia
 De Santis Massimino – Aversa
 Di Gioia Antonietta – Foggia
 Di Salvo Giovanni – Poirino
 Di Vecchio Fulvio – Roma
 Di Vittorio Marisa – Roma
 Elia Antonio – Napoli
 Fabozzi Roberto – Pozzuoli
 Fazio Vincenzo – Messina
 Ferraguzzi Nico – Roma
 Ferranti Silvia – Roma
 Ferri Pierina – Todi
 Ferroni Giuliana – Filottrano
 Fulvi Laura – Fano
 Gasco Giovanna – Milano
 Gavioli Franco – Torino
 Gelati Attilio – Parma
 Gori Pietro – Bologna
 Gramola Franco – Genova

Grillo Filippo – Roma
 Guarini Alfredo – Roma
 Guermandi Maria – San Lazzaro di Savena
 Iacoponi Giuliana – Tagliacozzo
 Ioannidi Elena – Roma
 Iorio Maria – Villa Santo Stefano
 Ippoliti Marina – Roma
 Licata Rosa – Quarto
 Lonardi Maria Teresina – Bobbio
 Lorusso Giovanni – Bari
 Lucattini Rossana – Roma
 Lupelli Natale – Bari
 Marelli Mario – Cantù
 Marigliani Vincenzo – Castelnuovo di Porto
 Marignelli Floriana – Roma
 Marmo Angelica – Roma
 Martinoli Alberto – Meda
 Mazzarino Mario – Roma
 Melucci Luigi – Roma
 Michetti Giuseppina – Torino
 Mondoni Anna – Como
 Moretti Francesco – Ferrara
 Mori Andreina – Milano
 Mortarotti Enrica – Genova
 Neri Giovanni – Vico nel Lazio
 Ortale Silvana – Torino
 Paoletti Maria Giuseppina – Latina
 Parenti Giuliano – Roma
 Parziale Matilde – Arcinazzo Romano
 Pascolo Amalia – Roma
 Perticarari Norberto – Aprilia
 Petta Francesco – Roma
 Pica Gabriele – Roma
 Pietroletti Enzo – Rocca di Botte
 Poggioli Gianfranco – Roma
 Quattro Giovanni – Milano
 Ricci Anna Maria – Roma
 Rijli Antonia – Roma
 Ritorto Giuseppe – Bari
 Rossi Wanda – Latina
 Salazaro Francesco – Napoli
 Sciomer Fabio – Roma
 Sciotto Antonino – Barcellona Pozzo di Gotto
 Soldi Giovanni – Foggia
 Somma Anna Maria – Roma
 Tarani Luigi – Cittaducale
 Tocci Vincenzo – Roma
 Tosti Aldina – Perugia
 Umile Sergio Pescara
 Vannini Silvana – Colle di Val D'Elsa
 Ventura Giacomo Giulio – Trieste
 Vitali Giancarlo – Roma
 Zagaria Saverio – Cerignola
 Zannoni Gigliola – Livorno
 Zeno Giovanni – Roma
 Zeppilli Eugenio – Manziana
 Zucca Ada – Piacenza

INVOLUZIONE DELL' INPS E PEGGIORAMENTO DEI FONDI PENSIONE DAL 1993 AD OGGI

Come è noto l'**INPS** ebbe la sua origine nel lontano 1933 come Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, quale ente di diritto pubblico dotato di personalità giuridica e a gestione autonoma, subentrando alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali a sua volta erede della Cassa di Previdenza istituita nel 1898.

Nel 1939 all'istituto fu attribuita la gestione dei primi interventi a sostegno del reddito (assicurazione contro la disoccupazione e assegni familiari).

Nell'anno 1943 assunse la denominazione attuale per assicurare ai lavoratori il trattamento pensionistico.

Nella seconda metà dello scorso secolo quelli che iniziarono a lavorare sapevano che dopo 35 anni di contribuzione avrebbero avuto diritto alla pensione di anzianità o dopo 40 anni alla pensione di vecchiaia, entrambe calcolate sulla media degli stipendi degli ultimi cinque anni di lavoro.

Purtroppo negli ultimi anni sono stati adottati dai nostri governanti numerosi provvedimenti ingiusti e restrittivi che hanno minato il sistema pensionistico ed hanno notevolmente peggiorato le condizioni per l'ottenimento della pensione e l'ammontare della pensione stessa.

L'ultima modifica è intervenuta con la Legge 22 dicembre 2011 n.214 "Nuove disposizioni in materia di trattamenti pensionistici" che si riassume come segue:

- E' stata di fatto eliminata la pensione di anzianità, e sarà progressivamente aumentata fino a 67 anni circa l'età per il conseguimento della pensione di vecchiaia.

-E' stato introdotto per tutti con decorrenza dal 1/1/2012 il sistema contributivo che consiste nello stabilire una pensione basata esclusivamente sui contributi versati nell'intera vita lavorativa.

Inoltre, per quanto riguarda noi pensionati, ha bloccato l'adeguamento delle pensioni all'inflazione per il 2012 ed il 2013. Il blocco, come è noto, è stato ulteriormente prorogato di due anni. Di conseguenza i trattamenti pensionistici già notevolmente svalutati per i precedenti mancati o parziali adeguamenti si sono notevolmente impoveriti. A quanto sopra vanno aggiunte le seguenti circostanze: l'INPS è stata finora utilizzata anche per uno scopo che dovrebbe riguardare la semplice assistenza da parte dello Stato, vale a dire per l'erogazione dei contributi mensili ai lavoratori che vengono ammessi alla "cassa integrazione"; l'INPS ha subito le pessime scelte in materia economica e previdenziale per le elephantiche fusioni di aziende di ogni settore, particolarmente quelle del settore bancario, che hanno determinato un più celere pensionamento di masse di dipendenti ed il blocco di assunzioni dei giovani che avrebbero così potuto contribuire con i propri versamenti previdenziali; lo stesso fenomeno si è verificato da diversi anni per i dipendenti statali.

Recentemente nell'INPS sono stati fatti confluire due istituti l'INPDAP e l'ENPALS, soppressi dal Decreto Legge 6/12/2011 n.201. Detti istituti entrambi caratterizzati da bilanci passivi hanno influito negativamente sulla gestione dell'INPS che già lo scorso anno è stata negativa.

I FONDI PENSIONE a loro volta hanno subito, particolarmente dal 1993 e precisamente con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n.124 del 21 aprile 1993, un peggioramento inimmaginabile.

Tali fondi iniziarono ad essere costituiti negli anni 50. Tra i primi figurarono il Fondo Pensione per il Personale del Banco di Roma, riconosciuto con Decreto del Presidente della Repubblica n.759 del 17/5/1951, ed il Fondo Pensione per il Personale del Banco di Santo Spirito, riconosciuto con Decreto del Presidente della Repubblica n.537 del 22/12/1950.

Lo scopo dei fondi pensione era quello di assicurare agli iscritti una pensione integrativa (pari a circa il 20% dell'ultimo



stipendio) che aggiunta a quella erogata dall'INPS (pari all'80% dell'ultimo stipendio se la contribuzione era stata di 40 anni) consentiva al pensionato di percepire un reddito corrispondente in linea di massima a quello rappresentato dallo stipendio degli ultimi anni di lavoro.

Tutti gli attuali pensionati quando vennero assunti in banca seppero che la previdenza pubblica e la previdenza privata, rappresentata dal fondo pensione aziendale al quale venivano obbligatoriamente iscritti, avrebbero loro corrisposto, quando sarebbero andati in pensione, un complessivo adeguato trattamento pensionistico.

La gestione unica del Fondo che allora non distingueva vecchi e nuovi iscritti era ispirata al principio della mutualità basato sul fatto che non si verificava alcun deficit in quanto il flusso delle contribuzioni di coloro che andavano in pensione veniva sostituito da quello dei nuovi assunti.

La sicurezza della pensione integrativa si basava soprattutto sulla circostanza che le risorse del Fondo Pensione potevano essere investite solamente in immobili ed in titoli di Stato.

L'investimento immobiliare in particolare produceva redditi immediati ampiamenti sufficienti a far fronte al pagamento delle pensioni e assicurava, come ogni immobile, plusvalenze nel tempo che davano ulteriore garanzia per l'assolvimento dei futuri impegni.

Inoltre l'investimento nell'edilizia residenziale permetteva al fondo stesso di soddisfare le richieste e le necessità abitative degli iscritti.

Tale situazione purtroppo è durata solo fino all'emanazione del citato Decreto Legislativo del 21 aprile 1993 n.124 il quale ha profondamente modificato la destinazione, la struttura, lo scopo ed il funzionamento dei Fondi Pensione stabilendo la divisione della gestione unica in due gestioni autonome :

- la gestione separata a prestazione definita riguardante i dipendenti in servizio già iscritti al Fondo al 31.12.1997:
- la gestione separata a contribuzione definita riguardante i predetti dipendenti ed i nuovi assunti, con posizioni individuali gestite con le modalità proprie della capitalizzazione.

Era già prevista una gestione delle risorse con il graduale smobilizzo del patrimonio immobiliare.

Di fatto veniva eliminato il principio della mutualità che era stato definito all'atto della costituzione dei fondi pensione.

Ulteriore modifica negativa fu apportata dall'emanazione di successivi Decreti Ministeriali, particolarmente il Decreto Ministero Tesoro 21 novembre 1996 n.703 che ha precisato le modalità d'investimento delle risorse dei fondi oltre che in titoli

dello Stato italiano, in titoli di altri stati, in obbligazioni, in cambiali finanziarie, in azioni, in quote di società immobiliari, in contratti derivati, contratti di opzione ecc. ed anche il Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n.252 ed il successivo regolamento Ministero Economia e delle Finanze che ha limitato gli investimenti immobiliari al 20% del patrimonio dei fondi pensione.

Le conseguenze della nuova normativa non sono state favorevoli: le gestioni a prestazione definita, a seguito della forte riduzione dei flussi derivanti dal patrimonio immobiliare per effetto delle vendite effettuate negli anni e del ridotto rendimento delle risorse relative investite nel settore mobiliare, chiudono da diversi anni in deficit anche perché le banche non hanno risarcito i danni causati ai rispettivi fondi pensione dalle fusioni e dagli esodi agevolati del personale (valga a titolo di esempio il Fondo Pensione per il Personale della Banca di Roma al quale non sono stati risarciti i danni derivati dagli esodi anticipati e dai trasferimenti ad altre banche effettuati dal 2005 ad oggi).



Conclusione

La predetta trattazione ha evidenziato l'involuzione del sistema previdenziale pubblico ed il peggioramento del sistema previdenziale integrativo privato che hanno prodotto e continueranno a produrre l'ingiusto impoverimento per gli attuali pensionati ed inoltre hanno ridotto la speranza di un trattamento pensionistico adeguato per coloro che andranno in pensione nei prossimi anni.

Purtroppo poi tale situazione ha tolto ai giovani che sono riusciti a trovare un lavoro ed a quelli che ancora cercano un'occupazione la prospettiva di ottenere, alla fine degli anni di lavoro, quella giusta adeguata pensione che in parte noi anziani abbiamo avuto la fortuna di conseguire.

Luigi Mangione



ASSOCIATI FORMATO ELETTRONICO

Nell'ottica di una migliore rispondenza alle nuove tecnologie di comunicazione, abbiamo deciso di aggiornare le evidenze d'archivio sugli associati.

La scheda che troverete di seguito oltre a costituire un monitoraggio puntuale degli iscritti all'Associazione con notevoli miglioramenti sull'invio delle nostre pubblicazioni/comunicazioni ci consentirà, attraverso la posta elettronica ed i telefoni cellulari (SMS), di attivare un moderno e più efficace canale di dialogo ed interazione con gli associati. Siete pregati di restituire compilata la scheda stessa via posta all'indirizzo dell'Associazione (via Padre Semeria,9 - 00154 Roma) oppure via Fax al nr: 06. 67 07 65 17 o via mail all'indirizzo: info@associazionepensionatibdr.it



| Scheda Anagrafica | | | |
|--|----------------------------|--|-------------------------|
| Cognome | | Nome | |
| Comune di nascita | | Data di nascita (gg/mm/aaaa) | |
| Residenza (Via, Cap, Comune, Provincia) | | | |
| Recapito attuale se diverso da residenza (Via, Cap, Comune, Provincia) | | | |
| Codice fiscale | | Telefono | |
| Cellulare | | | |
| Mail | | | |
| Tipo pensione | Diretta | | |
| | Superstite | | |
| Istituto provenienza | Banca di Roma | Inquadramento | Personale Direttivo |
| | Banco di Santo Spirito | | Quadri/Imp./Altro Pers. |
| | Cassa di Risparmio di Roma | | Superstiti |
| Fondo Pensione | Fondo pensione BdR | Data decorrenza pensione Aziendale (gg/mm/aaaa) | |
| | Fondo pensione CRR | | |

PRIVACY

Il/La sottoscritto/a, acquisite le informazioni di cui all'art. 13 della D. Lgs. 196/2003, ai sensi dell'art. 23 della legge stessa conferisce il proprio consenso al trattamento dei propri dati personali.

....., lì.....

Firma:

Pranzo di Pasqua a Perugia



IL CIAMBELLONE SALATO



Come prima ricetta propongo questo **ciambellone salato**, con le sue varianti, che ritengo possa essere utilizzato come aperitivo per pranzi o cene all'aperto, durante il periodo estivo, accompagnandolo con un **Salceto Brut**, ben freddo, della **Cantina Monrubio** di Monterubiaglio (Orvieto) www.monrubio.com diretta dai fratelli Cotarella di cui Riccardo Cotarella è uno dei più conosciuti e stimati enologi d'Italia.

Alessandro Catenacci

Ingredienti

Farina gr. 400, Uova intere 3, Sale gr. 5, Latte intero gr. 150, Lievito per pizze salate 1 bustina, pancetta gr. 100, parmigiano gr. 100.

Preparazione

Tagliare la pancetta a dadini. Grattugiare il parmigiano. Unire in una ciotola la farina con il sale, aggiungere le uova, l'olio e il latte ed amalgamare bene con una frusta. Aggiungere la pancetta ed il parmigiano grattugiato continuando a mescolare bene. Aggiungere la bustina di lievito per pizze salate e versare il composto in uno stampo imburrato ed infarinato. Infornare a 180 gradi in forno caldo per 40 minuti.

Varianti

Al posto della pancetta unire 3 carciofi tagliati sottili e saltati in padella con olio sale e pepe, usare anche zucchine, asparagi, etc.

Tempi di esecuzione:

Preparazione 15 minuti

Cottura 40 minuti

Servizio:

Servire su un vassoio tagliato a fette

OMO RIVER SAFARI

Nel cuore antico dell'Africa Nera

L'Etiopia è uno dei paesi più interessanti del continente africano e del mondo intero.

Il fascino di questa realtà, risiede nell'offrire ancora all'inizio del terzo millennio, l'opportunità di osservare società non contaminate dalla moderna cultura occidentale.

Lungo le sue piste, tra savane e foreste, è ancora possibile rivivere le emozioni che devono avere provato i grandi esploratori: da Bottego a Vannutelli che nel secolo scorso le percorsero per la prima volta. A determinare la storia è stata la conformazione stessa del territorio che può essere diviso in tre grandi zone geografiche talmente differenti e particolari che ognuna di esse può essere considerata un paese a se stante: il grande altipiano al centro-nord, abitato da popolazioni cristiane di lingua *amhara*; le regioni in parte desertiche del nord est dalla Dancalia all'Ogaden, abitate da popoli

oromo di religione mussulmana e le regioni sud-occidentali dove vivono ancora (per poco?) popolazioni animiste che praticano i riti tradizionali africani: le terre dell'Omo River al confine con Kenia e Sudan, dove il fiume sfocia nel lago Turkana.

Il mio andare (*safari* in *swahili*) è, perciò, diretto al sud e la prima parte del percorso serve ad abituarci ai rischi del traffico: strade asfaltate che non conoscono manutenzione, fatto di costanti evoluzioni sulla corsia di sinistra da parte delle auto locali, di centinaia di zebù, dromedari, capre, pecore e umani che stazionano sulla strada insensibili alle necessità di movimento delle vetture, di migliaia di persone che si muovono a piedi, di villaggio in villaggio. Gli etiopi sono un popolo in perenne *safari*.

Finalmente il sud con le sue piste ci fa scoprire le prime

bellezze fatte di genti e culture: il percorso è lento ed aiuta a rivedere i nostri parametri temporali. Qui vige il *pole-pole*. Qui si parlano un'ottantina di lingue, qui vivono agricoltori sedentari, cacciatori seminomadi, pastori transumanti, mandriani per i quali gli zebù sono tutto, guerrieri armati più di Ak47 che di lance. Attualità e cerimonie, feste e lutti e appuntamenti annuali (le *donga* lotte con i bastoni per i *surma*, le cerimonie del salto del toro per gli *hamer* ed i *benna*, le



danze nei momenti della felicità) sono eventi rurali, semplici e complessi allo stesso tempo. Nella valle dell'Omo il melting-pot appare ai nostri occhi inestricabile: popoli nilotici e sudanesi, ceppi omotici e cuscitici a poca distanza uno dall'altro: i *galeb* sono eleganti e vanitosi, le donne *mursi* sono celebri per le loro impressionanti deformazioni labiali, i *konso* sono gli scultori dei *waga*, totem raffinati, ed abili agricoltori, gli *hamer* sono tranquilli, affascinanti: colpisce la loro socialità e bellezza, sorprendono i loro mercati, straordinario luogo di libertà per le donne.

I *surma*, popolo di mandriani, invece, sono bellicosi, orgogliosi e diffidenti, i *karo* spesso sono nervosi e scontenti, le loro donne ostentano un chiodo conficcato nel labbro inferiore.

A oriente della valle dell'Omo, vivono i *sidamo* "i figli

della saggezza". Più a nord, i *dorze* sono considerati i migliori tessitori d'Etiopia con abitazioni ad alveare che somigliano ad un dorso d'elefante. I *borana* sono gli inventori dei *pozzi cantanti* ma il mosaico dell'estremo sud dell'Etiopia appare composto da tasselli infiniti.

Le terre dell'Omo meritano pazienza, itinerari fuori dalle rotte del turismo (2.300 Km.) e grande spirito di adattamento.

Nell'ultima valle dell'Omo il corpo umano è una tela, una pietra, una ceramica dove dipingere.

Le terre della Rift Valley regalano argille e fanghi con i quali costruire una tavolozza impressionista, audace fino alla seduzione senza pudori,



Trimestrale dell'Associazione Nazionale Pensionati della Banca di Roma
Presidente: Fulvio Matera

Via Padre Semeria, 9 Palazzina B
00154 Roma
tel.: 06. 8782 / 1768 / 1772 / 1778
fax: 06. 67 07 65 17
Presidente: 06. 87 82 17 77

lunedì, martedì e mercoledì: 10-13
giovedì: 10-13 e 15-16,30
venerdì: 10-11,30

mail: info@associazionepensionatibdr.it
sito: www.associazionepensionatibdr.it
Autorizzazione n. 264/08 del 07. 07. 2008

Direttore Responsabile

Maurizio Bocconcelli

Comitato di Redazione

Maurizio Bocconcelli - Luigi Mangione - Marcello

Mantica - Fulvio Matera - Marina Palombi

Impaginazione e grafica

Matteo Bocconcelli

Stampa

CSC Grafica - Guidonia Montecelio (Roma)

Articoli, lettere e pubblicazioni varie contenute in questo periodico impegnano tutto e soltanto la responsabilità degli autori.

Distribuzione Gratuita

bellissima. Piercing africano: le donne *mursi* sono le più celebri, con il loro piatto labiale che deforma il labbro inferiore (anche 24 cm. di diametro), le donne *karo* sono belle con il chiodo infisso nel labbro inferiore, scarificazioni addominali incidono il loro corpo: sono un irresistibile richiamo sensuale. Dol-

cissime le ragazze *hamer* con il disco di alluminio fra i capelli che sta a significare che possono essere corteggiate. Le sposate portano *l'ensente*, pesanti e strette collane di ferro, il tutto adornato da conchiglie di ciprea intessute tra loro in larghi ricami e cinture. I *suma* quasi non conoscono vestiti, ma i loro corpi sono tavolozze di ghirigori.

Nella valle dell'Omo modificare il proprio corpo è un messaggio che informa sullo stato civile, l'età, il gruppo di appartenenza, ma è anche un tentativo di farsi notare, per attirare sguardi, attenzioni, desiderio.

In questi luoghi ancestrali, di fronte a persone che considerano la civilizzazione qualcosa di assurdo da cui difendersi strenuamente grazie alle proprie tradizioni, la nostra logica di *faragji* perde completamente senso e non è possibile non rimanere affascinati e provare una sensazione di smarrimento: *Nini nun ce lascià !*

Sergio Dottarelli

Per ragioni di spazio la seconda parte dell'articolo del dr. Enzo Pirrotta sulla terapia del dolore sarà pubblicata sul numero di settembre 2014.



Olio e smalto su tela - Arnaldo Petrone -1996

Diario Sub 9

 Il Nostro Villaggio